

Stramaccioni, le guerre e l'occultamento di crimini

“Le guerre degli italiani nel XX secolo. Storia politica dell'occultamento dei crimini”. E' giunto in libreria l'ultimo lavoro di Alberto Stramaccioni (Nuova Promos edizioni) e già fa discutere. Il volume dell'ex parlamentare Ds e storico, ricostruisce le vicende accadute nelle guerre degli italiani durante il '900, nel corso delle quali sono stati compiuti crimini all'estero, ma si è giunti a subirli anche sul proprio territorio. Ciò ha indotto i governi e le magistrature a non individuare e perseguire i responsabili, segnando così la memoria, la storia e l'identità na-

zionale. La ricerca analizza quindi le scelte politiche interne e internazionali che hanno messo in atto varie forme di occultamento giudizio e di rimozione culturale dei crimini di guerra al fine di tenere uniti gli Stati europei e il blocco occidentale nel nuovo sistema geopolitico bipolare. Solo dopo la fine della guerra fredda, nel 1994, viene scoperto il cosiddetto “armadio della vergogna”, dove erano custodite istruttorie e nomi di presunti criminali tedeschi mentre non si faceva menzione dei crimini italiani nelle guerre coloniali e

nei Balcani. Della questione si è occupata una Commissione parlamentare d'inchiesta attiva tra il 2003 e il 2006.

